

COMUNICATO STAMPA – SOTTO EMBARGO FINO ALLE ORE 12,00 DELL'8 OTTOBRE 2019

Dai lavoratori immigrati il 9% del PIL

2,5 milioni di occupati stranieri, nel 2018 hanno generato 139 miliardi di euro.

La fuga dei giovani italiani ci costa invece 16 miliardi.

*Negli ultimi anni l'Italia sta attraversando un declino demografico drammatico: crollano le nascite e aumentano gli anziani, mentre i giovani cercano fortuna all'estero. Al tempo stesso, da un decennio abbiamo chiuso le porte agli immigrati regolari, nell'illusione che i disoccupati italiani possano svolgere le professioni manuali. Dimenticando che gli oltre 5 milioni di stranieri residenti oggi in Italia rappresentano una forza vitale per il nostro paese. Questi alcuni degli elementi chiave del nono **Rapporto annuale sull'economia dell'Immigrazione** a cura della Fondazione Leone Moressa, presentato oggi a Roma.*

Il costo della fuga dei giovani. Da circa un decennio l'Italia è tornata ad essere terra di emigrazione: in dieci anni abbiamo perso quasi 500 mila italiani (saldo tra partenze e rientri di connazionali). Tra questi, quasi **250 mila giovani** (15-34 anni). Considerando le caratteristiche lavorative dei giovani in Italia, possiamo stimare che questa "fuga" ci sia costata **16 miliardi di euro** (oltre 1 punto percentuale di PIL): è infatti questo il valore aggiunto che i giovani emigrati potrebbero realizzare se occupati nel nostro paese.

Il gap tra giovani italiani ed europei. Tra le cause di questo esodo vi sono sicuramente le (scarse) opportunità occupazionali che l'Italia offre ai propri giovani. L'Italia registra il **tasso di occupazione più basso d'Europa nella fascia 25-29 anni** (54,6%, contro una media Ue del 75,0%). Il tasso di disoccupazione italiano (19,7%) è il terzo più alto dopo Grecia e Spagna, dieci punti oltre la media europea (9,2%). Nella stessa fascia d'età, **anche il tasso di NEET (chi non studia e non lavora) è il più alto d'Europa**: 30,9%, media Ue 17,1%. Inoltre, il livello d'istruzione dei nostri giovani è molto basso: tra i 25 e i 29 anni **solo il 27,6% è laureato**, quasi 12 punti in meno rispetto alla media europea.

Il declino demografico dell'Italia. La popolazione italiana sta diminuendo: si fanno pochi figli (mediamente 1,32 per donna) e il saldo tra nati e morti è negativo da oltre 25 anni. Quindi calano i giovani e aumentano gli anziani: l'Istat prevede che **nel 2038 gli over 65 saranno un terzo della popolazione** (31,3%). Ciò determinerà squilibri economici e finanziari, dato che proporzionalmente diminuiscono i lavoratori e aumentano i pensionati.

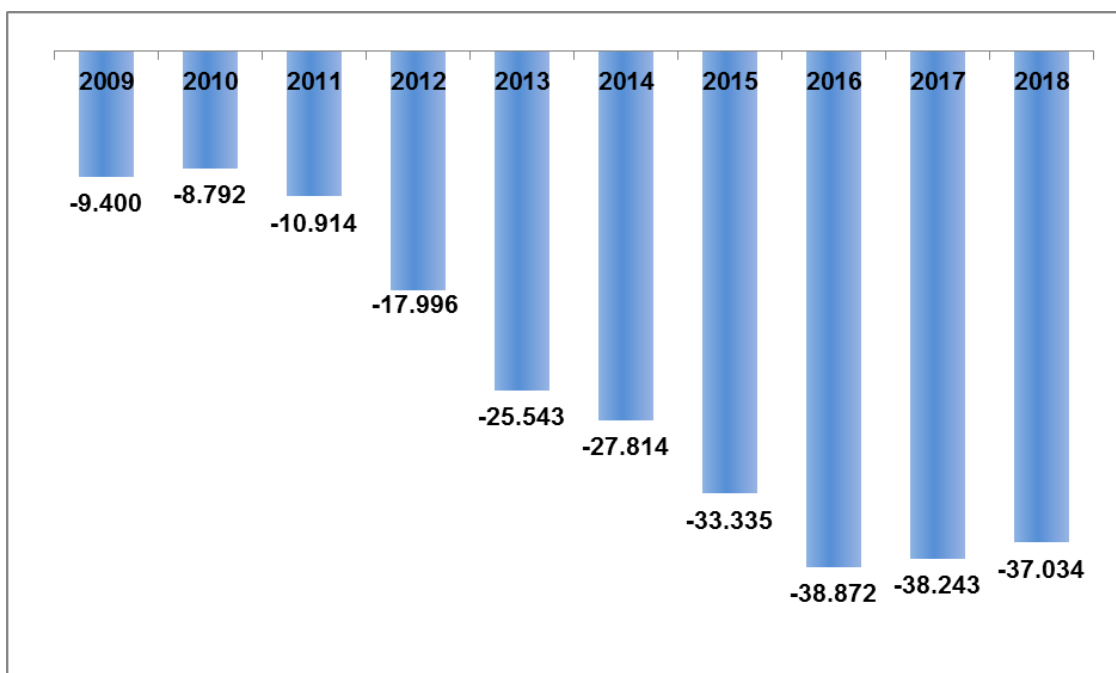
Chi sono gli immigrati in Italia. La presenza straniera in Italia è stabile negli ultimi anni, con **5,2 milioni di stranieri residenti** a fine 2018 (8,7% della popolazione). Il saldo migratorio rimane positivo (+245 mila), anche se la composizione dei nuovi arrivi è molto diversa rispetto al passato: prevalgono i ricongiungimenti familiari, si stabilizzano gli arrivi per motivi umanitari, mentre sono quasi nulli gli ingressi per lavoro. Vi è, complessivamente, una lieve prevalenza di **donne (52%)** e una netta dominanza di **paesi dell'Est Europa (oltre il 45% del totale)**. Le prime nazionalità (**23,0% Romania, 8,4% Albania, 8,0% Marocco**) evidenziano che la maggior parte degli immigrati è qui da oltre dieci anni.

Il valore dell'immigrazione. Nel 2018 i lavoratori stranieri sono 2,5 milioni, pari al 10,6% degli occupati totali. La ricchezza prodotta da questi lavoratori è stimabile in 139 miliardi di euro, pari al **9% del PIL**. Gli occupati stranieri si concentrano nelle **professioni non qualificate (33,3%)**, mentre solo il 7,6% svolge mansioni qualificate (il restante 60% si divide quasi equamente tra operai / artigiani e commercianti / impiegati). Il contributo economico dell'immigrazione è inoltre dato da oltre **700 mila imprenditori** nati all'estero (9,4% del totale) e, a livello fiscale, da 2,3 milioni di contribuenti. Da essi provengono un gettito **Irpef di 3,5 miliardi di euro** (su un ammontare di 27,4 miliardi di redditi dichiarati) e **13,9 miliardi di contributi previdenziali e assistenziali versati**.

VEDI TABELLE ALLEGATE

LA FUGA DEI GIOVANI

Giovani italiani che hanno lasciato l'Italia (2009-2018)



Classe d'età 15-34 anni, Cittadinanza italiana, Saldo tra arrivi e partenze (emigrati al netto dei rientrati).
Valore 2018 stimato sulla base del totale italiani 2018.

Elaborazioni Fondazioni Leone Moressa su dati Istat

Il costo della "fuga" dei giovani

Indicatori	Valore
Saldo migratorio giovani italiani (15-34 anni, 2009-2018)	248 mila
PIL potenziale dei giovani emigrati	16 Miliardi Euro (1,1% del PIL 2017)

Elaborazioni Fondazioni Leone Moressa su dati Istat

Tassi di occupazione, disoccupazione e NEET (2018)*

Media Ue, Primi 5 e Ultimi 5 Paesi. Classe d'età 25-29 anni

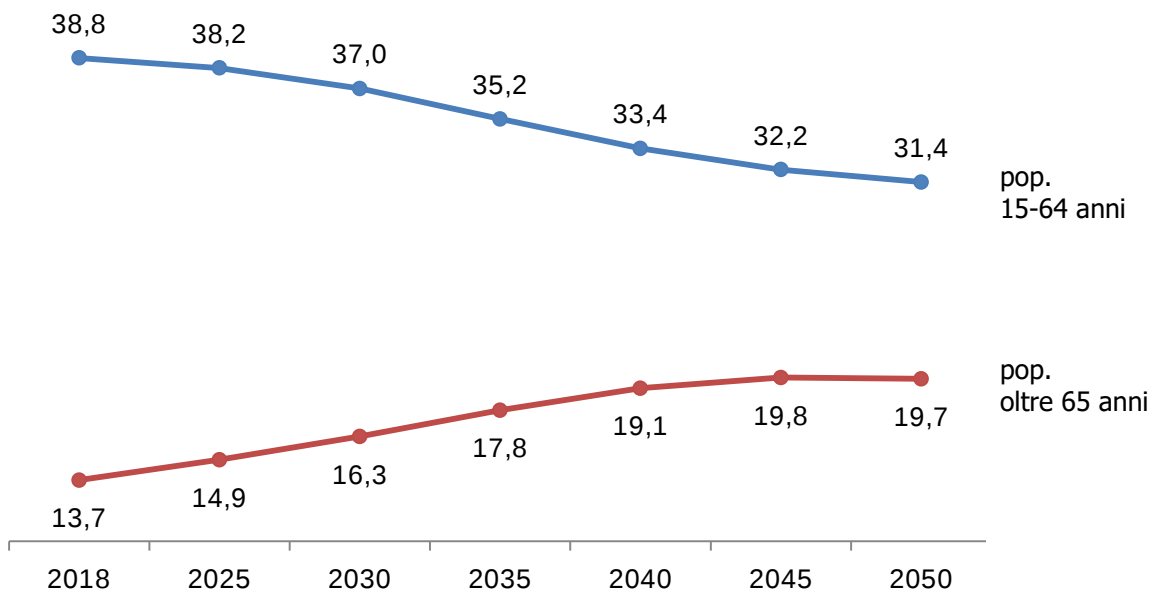
Tasso occupazione		Tasso disoccupazione		NEET	
Malta	89,8	Malta	2,7	Malta	7,6
Lituania	84,7	Rep. Ceca	3,1	Svezia	8,2
Paesi Bassi	84,1	Paesi Bassi	3,3	Paesi Bassi	8,5
Regno Unito	82,4	Estonia	4,0	Austria	10,9
Austria	80,7	Regno Unito	4,4	Lussemburgo	11,1
Ue 28	75,0	Ue 28	9,2	Ue 28	17,1
Croazia	70,9	Francia	12,6	Slovacchia	21,3
Bulgaria	69,9	Croazia	12,9	Romania	21,5
Spagna	67,0	Italia	19,7	Bulgaria	22,6
Grecia	59,4	Spagna	20,4	Grecia	29,5
Italia	54,6	Grecia	28,5	Italia	30,9

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Eurostat

DINAMICHE DEMOGRAFICHE E IMMIGRAZIONE IN ITALIA

Previsioni demografiche per l'Italia

Scenario mediano, dati in Milioni



Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

Popolazione straniera residente in Italia per cittadinanza (31.12.2018)

Prime 15 nazionalità	Residenti	Distribuzione	% donne
Romania	1.206.938	23,0%	57,5%
Albania	441.027	8,4%	48,9%
Marocco	422.980	8,0%	46,7%
Cina	299.823	5,7%	49,7%
Ucraina	239.424	4,6%	77,6%
Filippine	168.292	3,2%	56,7%
India	157.965	3,0%	41,5%
Bangladesh	139.953	2,7%	27,6%
Moldova	128.979	2,5%	66,2%
Egitto	126.733	2,4%	33,5%
Pakistan	122.308	2,3%	30,4%
Nigeria	117.358	2,2%	40,6%
Sri Lanka	111.056	2,1%	47,0%
Senegal	110.242	2,1%	25,6%
Perù	97.128	1,8%	58,0%
Totale stranieri	5.255.503	100,0%	51,7%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

IL VALORE DELL'IMMIGRAZIONE

Situazione occupazionale per cittadinanza (2018)¹

Indicatori	Italiani	Stranieri
Totale Occupati (almeno 15 anni)	20.760.000	2.455.000
Var. % 2017/2018	+0,8%	+1,3%
Tasso occupazione (15-64 anni)	58,2%	61,2%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

Occupati per cittadinanza e settore di occupazione (2018)

Settori	% Stranieri su totale	Italiani	Var. % 2017-2018	Stranieri	Var. % 2017-2018
Agricoltura	17,9%	716.300	-1,1%	156.100	+6,1%
Costruzioni	17,2%	1.164.500	-1,3%	242.300	+2,9%
Commercio, alberghi e ristoranti	10,8%	4.234.500	+0,5%	511.800	-2,6%
Altre attività dei servizi	9,6%	10.430.200	+1,1%	1.106.200	-0,1%
Industria	9,4%	4.214.500	+1,2%	438.600	+7,7%
TOTALE	10,6%	20.760.000	+0,8%	2.455.000	+1,3%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

Tipologia di professione degli occupati per cittadinanza (2018)

Professioni	Italiani	Stranieri
Qualificate / Tecniche	38,9%	7,6%
Impiegati / Commercio	30,9%	29,4%
Operai / Artigiani	21,9%	29,7%
Personale non qualificato	8,3%	33,3%
Totale	100,0%	100,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

Valore Aggiunto prodotto dagli occupati stranieri per settore di attività (2018)²

Settori	Distribuzione occupati stranieri	"PIL dell'immigrazione" (milioni di €)	% del V.A. prodotto da stranieri sul V.A. totale
Servizi	45,1%	67.306	7,5%
Manifattura	17,9%	28.818	9,6%
Alberghi e ristoranti	10,8%	10.856	18,6%
Commercio	10,1%	13.705	7,5%
Costruzioni	9,9%	12.768	17,6%
Agricoltura	6,4%	5.878	17,8%
Totale	100,0%	139.330	9,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

¹ Occupati di almeno 15 anni di età. Stime calcolate a partire dal sotto-campione Istat RCFL, pari a circa il 60% del campione osservato nell'indagine.

² * La stima del "PIL dell'immigrazione" è realizzata a partire dal Valore Aggiunto prodotto dagli occupati in Italia, ipotizzando che a parità di settore e regione la produttività degli occupati stranieri sia uguale a quella degli italiani. Sono utilizzati i dati Istat relativi al Valore Aggiunto 2017 (ultimo anno disponibile per i dati settoriali della contabilità regionale) ripartiti per gli occupati per cittadinanza (Istat RCFL 2018).